

I rendenesi si organizzano per ostacolare la scalata dei solandri alla società di Campiglio. L'on. Olivieri: «Non è detta l'ultima parola»

Funivie, una partita sul filo di lana

I piccoli azionisti ago della bilancia Mancina: «Resistiamo, ma non è facile»

di LUISA PATRUNO

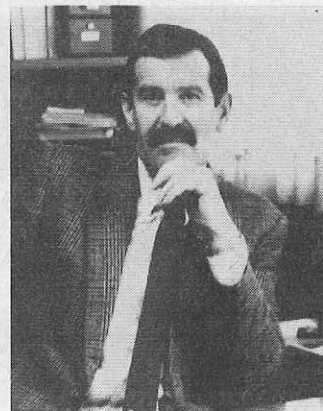
MADONNA DI CAMPIGLIO - Si giocherà sul filo di lana la partita per il controllo della Funivia di Campiglio Spa dopo l'offensiva lanciata da parte della Funivie Folgarida e Marilleva Spa, che oggi detiene circa il 40% delle azioni, e che sta lavorando per raggiungere la maggioranza assoluta sottraendola dalle mani rendenesi, ovvero a grossi imprenditori privati della valle, (33% circa), enti pubblici (13,4%), piccoli azionisti locali (4,5%), che insieme raggiungono circa il 51%. Il restante 8-9% delle quote appartiene invece ad azionisti «esterni», soprattutto milanesi e bresciani, che si sarebbero già dimostrati sensibili ai progetti di scalata della società solandra e ai 15-17 miliardi che questa è disposta a mettere sul tavolo per riuscire

nell'impresa. Determinante potrebbe rivelarsi l'assemblea del sindacato «Piccoli azionisti» convocata per lunedì. Saranno tutti compatti?

«La partita è ancora aperta - sostiene l'onorevole Luigi Olivieri, che come consigliere comunale a Pinzolo aveva già manifestato la sua preoccupazione per i movimenti di truppe - gli enti pubblici saranno determinanti e hanno l'occasione di rappresentare fino in fondo gli interessi della valle anche se devo rimproverare, in particolare all'amministrazione di Pinzolo, di essersi mossa in ritardo. Io ritengo che sia importante fermare la scalata perché le Funivie di Madonna di Campiglio rischiano di perdere la loro autonomia e peculiarità entrando a far parte di un comprensorio sciistico che comprende tutto il Trentino occidentale. Il controllo in mano alla Rendena garan-

tisce un occhio di riguardo per questo territorio che i solandri non possono garantire». Olivieri non si dice comunque preoccupato per l'attuazione di progetti attesi come il collegamento Pinzolo-Campiglio. «I rappresentanti delle Funivie Foldagida e Marilleva - dice - non si sono mai dichiarati contrari. Il discorso è più complessivo: non possiamo cedere la società che gestisce gli impianti di una delle poche stazioni sciistiche che garantisce utili ed è autosufficiente».

Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo, mostra molta cautela e pragmatismo nell'affrontare la questione. «Il Comune di Pinzolo - osserva Mancina - assieme agli altri enti pubblici (il Comune di Bocenago, l'Asuc di Fisto, le Regole Spinale-Manez) ha deciso di aderire alla proposta del sindacato di maggioranza di conferire le azioni in una holding che



Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo, è cauto e pragmatico

si opporrà alla scalata. Ma ritengo che la presenza degli enti pubblici e dei grossi privati rendenesi non sarà sufficiente per mantenere la maggioranza. Devono partecipare tutti i piccoli azionisti, massicciamente, passando sopra alle conflittualità e mettendo mano al portafoglio se necessario, altrimenti basterà un 1% per perdere la maggioranza. Folgarida è da mesi e mesi che sta lavorando ai fianchi».

«Abbiamo deciso di resistere alla scalata - precisa il sindaco - per ragioni geografiche, stori-

che, affettive, per le quali è giusto gestire le proprie cose in casa. Non si può però non riconoscere un alto livello di imprenditorialità e managerialità ai vertici delle Funivie Folgarida e Marilleva, e parlo del presidente Bertoli e del direttore Renzi. Se dovessero vincere loro, non ci stracceremo le vesti, ma saremo validi collaboratori. Vorrei rilevare inoltre che l'intera val di Sole ha dimostrato in questi anni una grande imprenditorialità individuale. Nel settore del turismo, pur partendo da un polo di recente costituzione come Folgarida, ha saputo creare sviluppo. La Rendena invece - e qui Mancina bacchetta i suoi concittadini - pur ruotando intorno ad un polo importante come Campiglio non ha saputo crescere. Si è sviluppato Pinzolo, ma il resto della valle no. Non basta l'orgoglio per la verde valle».